

# A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Antonino Perrera, che ringraziamo per la preziosa collaborazione

di Beppino Tartaro

## MISTERI AL CORSO VITTORIO EMANUELE

- Dal 1959 al 1965 la processione dei Misteri era aperta da figuranti che, indossando abiti settecenteschi, annunciavano con tamburi e trombe l'avvio del sacro rito. Dietro loro i rossi sai e i bianchi cappucci della Confraternita di San Michele seguiti dal gonfalone cittadino e dal primo gruppo "La Separazione", conosciuto a Trapani come "A Spartenza". Lo scatto di Saro Bonventre coglie una processione totalmente diversa dall'attuale in una città che soprattutto nel centro storico pullulava di varie attività commerciali e non solo di bar, ristoranti e b&b.



**GLI AUTOBUS** - Trapani aveva un tempo le carrozze trainate dai cavalli, poi i tram su rotaie, dal 1952 in funzione i filobus elettrici e poi gli autobus. Le linee erano il filobus 1 (Piazza Gen.Scio - Villa Mokarta); i bus: 2 NERO (da piazza Martiri si proseguiva "drittu" in quello che era il prolungamento di via G.B.Fardella, oggi c.so Piersanti Mattarella), transitava dall'Ospedale, Rione San Giuliano, raggiungeva il Cimitero, via Orti e tornava in città percorrendo la via Fardella sino al capolinea di Piazza Gen. Scio. Il 2 ROSSO, invece, terminata la via Fardella "faccia u giro" e cioè imboccava la via Orti, Cimitero, Rione San Giuliano, Ospedale, prolungamento via Fardella e tornava in città. L'1 SBARRATO,

© Collezione Tonino Perrera



raggiungeva via Santa Bernadetta (Argenteria), attraversando il Rione Palme. Negli anni '70 si sostituirono i bus con questi nuovi modelli della foto e si inaugurò la linea 3 che raggiungeva il Rione Cappuccinelli, via Archi, Stadio, Ospedale, Funivia e rientro in città. Erano previste corse estive per la spiaggia di San Giuliano, corse speciali domenicali per lo Stadio, in occasione delle partite interne del Trapani e collegamenti straordinari per la notte dei Misteri.

**RIONE PALME** - Edizioni Morana Vita - Viaggiata 12.09.1959 - La guerra aveva distrutto le viti e le case di tanti trapanesi che in attesa di una sistemazione trovarono ospitalità anche nelle caserme. Il 28 febbraio 1949 il Parlamento italiano approvò il progetto di legge per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori. Con esso si sarebbe dato avvio a un piano per la realizzazione di alloggi economici, noto come piano

© Collezione Tonino Perrera



INA-Casa. A Trapani sorsero i quartieri popolari e tra questi il Rione Palme che, un tempo, era un grande spazio verde dove avevano luogo le corse dei cavalli in occasione delle Festività della Madonna di Trapani. Si è discusso sul nome esatto del quartiere, se Palma o Palme. La prima definizione avrebbe preso il nome dalla famiglia Palma che avrebbe donato il terreno al Comune; la seconda, quella più conosciuta, era dovuta alla presenza di numerose palme. Nel quartiere venne edificata la chiesa di Sant'Alberto al cui interno è venerata la statua di Alberto della Marinella, un tempo festeggiata in via Biscottai. Dalla chiesa il quartiere ha successivamente assunto il nome di "Rione Sant'Alberto" ma per i trapanesi resta "u rione Palme".

## STABILIMENTO PILOCANE

- La zona, nei pressi dell'attuale Piazza Martiri d'Ungheria, un tempo definita piazza Stovigliai per la presenza di



fabbriche di ceramiche e mattoni, era circondata da attività dedite alla lavorazione e commercializzazione del vino e dei suoi derivati. Nella via Alcamo lo stabilimento vinicolo Noto; nella via Conte Agostino Pepoli (nella zona poi venduta, nel 1961, al cav. Venuti per l'edificazione dell'omonimo grande "Palazzo"), sorgeva lo stabilimento vinicolo Marco Catalano & C. Infine, in via Manzoni, lo stabilimento PILOCANE, sempre legato alla viticoltura.